



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/nihon-eiga-storia-del-cinema-giapponese-dal-1970-al-2010>

Nihon Eiga - Storia del Cinema Giapponese dal 1970 al 2010

- RECENSIONI - LIBRI -

Date de mise en ligne : giovedì 22 dicembre 2011

Close-Up.it - storie della visione

In *Lo sguardo ostinato*, il compianto Serge Daney tessava l'elogio di *I Racconti della luna pallida d'agosto* (Kenji Mizoguchi, 1953) per il paradigmatico "tremore" che esibiva nei confronti della rappresentazione della morte. Ma il cinema giapponese è anche campione nella messa in scena della violenza, dell' "osceno", del conturbante, del rimosso psicologico e sociale. Della sua storia posteriore ai maestri classici (Kurosawa, Mizoguchi, Ozu ecc.) tratta il libro a cura di Enrico Azzano, Raffaele Meale e Riccardo Rosati: *Nihon Eiga - Storia del Cinema Giapponese dal 1970 al 2010*. Assumendo come momento di svolta il 1969 dell' Expo di Osaka, simbolico atto di definitiva "apertura al mondo" dell'arcipelago giapponese, il libro si struttura in tre parti: quella storica, i saggi sui registi operanti nell'arco di tempo in questione ed infine i film, cioè l'analisi di un'opera significativa di tutti gli autori su cui il libro si sofferma.

La parte storica offre un ottimo excursus, diviso in decenni, sugli avvenimenti nella società giapponese e nell'industria cinematografica e culturale; insomma tutti quegli eventi che influenzano gli andamenti del cinema sia in senso produttivo che di poetiche. Senza tralasciare fenomeni "mediatici" relevantissimi - e strettamente legati al cinema - come i manga, gli anime e addirittura i videogiochi. La parte monografica si sofferma invece su tutti quei registi che hanno avuto un ruolo cruciale dagli anni Settanta fino all'anno appena passato. Dai baluardi della Nouvelle Vague giapponese - Oshima, Imamura e così via - fino ai cineasti che hanno esordito negli anni Novanta come Naomi Kawase. Un ventaglio di nomi di prima importanza e molto amati anche in Occidente; basti pensare che solo nell'anno appena trascorso la Kawase era in concorso a Cannes e Sion Sono - oltre alla retrospettiva a lui dedicata al Festival di Torino - era in concorso a Venezia (che ospitava l'anno precedente il prolifico Takashi Miike e ben tre film da lui diretti).

Nel suo progredire dal generale (il contesto storico) al particolare (i film, passando per i registi) *Nihon Eiga* offre uno sguardo organico, documentatissimo e appassionato sulla cinematografia giapponese. E soprattutto consente di comprendere la sua complessa interazione con quel corpo sociale che ne è il fruitore ed al contempo l'ispiratore. Ad esempio l'ambivalenza del cinema erotico, voyeurismo estremo spinto alle volte sino alla violenza vera e propria ma al contempo, in certi casi, "critica della società maschilista" e dei "processi di normalizzazione". O i gangster ultraviolenti di Miike e Kitano che convivono al fianco delle favole liriche e delicate dello Studio Ghibli (il cinema d'animazione giapponese sarebbe, a detta di Kurosawa in persona, l'unico vero erede della tradizione classica).

In definitiva *Nihon Eiga*, conducendoci per quanto possibile attraverso la complessa rete di relazioni cultura/storia/poetiche personali, fa un ottimo affresco di una cinematografia vivissima e delle più varie, in cui si possono trovare i mostri più oscuri e la più sentita contemplazione della bellezza.

Post-scriptum :

Autori: Enrico Azzano, Raffaele Meale e Riccardo Rosati (a cura di); prefazione di Maria Roberta Novielli

Titolo: *Nihon Eiga - Storia del Cinema Giapponese dal 1970 al 2010*

Editore: Csf edizioni

Dati: 224 pp

Anno: 2010

Prezzo: 17,00 Euro